



calendario

Dal 12 al 19 Gennaio 2020

Onoranze funebri
SELMi
Piazza Ospedale Maggiore
Telefono 02-6435429

Le normali attività nel corso della settimana sono riprese regolarmente

Domenica	12 Gennaio	Battesimo del Signore Raccolta dell'Offerta Mensile Pomeriggio in Oratorio con le Famiglie
	Ore 16.00	
Lunedì	13 Gennaio	Benedizione della case di Cismon 3, Suzzani 1, Costalovara 1 e Siderno
Mercoledì	15 Gennaio	Benedizione della case di via P.L. Monti 23
Domenica	19 Gennaio	Il domenica dopo l'Epifania



Tracce n.1, Gennaio 2020
In distribuzione da questa domenica
all'uscita delle s. Messe.

Le sue parole e i suoi gesti, insieme, danno carne gli uni alle altre, ne fanno vedere tutta la profondità, le rendono sperimentabili. È così che papa Francesco sta allargando cuori e ragione anche di chi è lontano da Cristo, a chi non lo ha mai conosciuto – o riconosciuto. È così che diventa, per tutti, un testimone. Ma che cosa vuol dire vederlo da vicino, in azione? Cosa ci fa capire stare al suo fianco, seguirne i passi mentre incontra, parla, guarda, abbraccia?

Parrocchia San Carlo alla Ca' Granda

Parroco: don Jacques du Plouy, fscb — Vice Parroco: don Andrea Aversa, fscb

Messe feriali: dal lunedì al venerdì alle ore 18.00; sabato alle ore 8.30 e 18.00 (*prefestiva*)

Messe festive (domeniche e giorni festivi): alle ore 8.30, 10.30 e 19.00

Ufficio: lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 10.00 alle 12.00

Largo Rapallo, 5 / Via Val Daone – 20162 Milano – Telefono: 02 6430576

sancarloallacagrand@gmail.com—sancarloallacagrand.it— facebook/sancarloallacagrand

La Parrocchia vive di carità. Puoi accreditare un tuo contributo sul conto intestato alla parrocchia presso il Credito Valtellinese codice IBAN IT7600521601631000000000736

il SanCarlino

Parrocchia S. CARLO ALLA CA' GRANDA – Milano

Anno XXIV 12—19 Gennaio 2020 Foglio di informazione parrocchiale N. 1



Pellegrinaggio in Terra Santa 2019/2020

Fiat mihi secundum verbum tuum



*Cari Amici,
la memoria del battesimo
del Signore in questa do-
menica mi invita a ringra-
ziare Dio per la bellezza
del nostro pellegrinaggio
in Terra Santa. Siamo stati
infatti sul Giordano per
riviverne la grazia.
So che avete pregato per
noi, vi ringrazio.
Ho offerto sui luoghi santi
della vita di Gesù, di Maria
e degli apostoli tutte le
vostre intenzioni. Eravamo
in comunione.*

*Questo numero del San-
Carlino, e probabilmente il
prossimo, ne vuole condi-
videre l'esperienza con
delle testimonianze e alcu-
ne fotografie.*

*Che la festa del battesimo
di Gesù ci faccia sempre
più figli, buona domenica,
don Jacques*



Al termine del pontificale per l'Epifania Mons. Mario Delpini, nostro Arcivescovo, ha detto: «Un pensiero particolare e un invito che faccio mio e che condivido con voi per la preghiera per la Pace. Papa Francesco nell'Angelus di ieri ha detto: "In tante parti del mondo si sente una terribile aria di tensione. La guerra porta solo morte e distruzione. Chiamo tutte le parti a mantenere accesa la fiamma del dialogo e dell'autocontrollo e di scongiurare l'ombra dell'inimicizia. Preghiamo dunque perché il Signore ci dia questa grazia". E raccomando questa intenzione di preghiera nei giorni che vengono e per tutti voi qui radunati e per tutti i vostri cari invocando la benedizione del Signore».



LE PRIME TESTIMONIANZE

Mi sono iscritta al pellegrinaggio con entusiasmo. Mio marito desiderava ritornare in Terra Santa dopo molti anni. Mano a mano che si avvicinava la partenza l'entusiasmo per il viaggio lasciava spazio ad un timore, perché ero cosciente che la portata della meta era alta. Era come se avessi paura di incontrare *vis a vis* i luoghi abitati da Gesù. Ero stata anche rassicurata da qualcuno che i siti storici ed archeologici sarebbero stati interessanti, affascinanti ...ma ero inquieta, probabilmente andare in Terra Santa mi chiedeva di più, soprattutto io chiedevo di più. Non era come visitare il luogo del martirio di un santo o ammirare una cattedrale costruita alta verso il Cielo.

Sono partita. Da subito la guida di don Vincent mi ha risvegliata ed acquietata e le omelie di don Jacques hanno ricomposto il mosaico. Avevo bisogno di ascoltare nei luoghi stessi dei fatti le testimonianze dei Vangeli e la riattualizzazione di chi Lo segue, anche con esempi di vita

vissuta, esempi quotidiani in cui ognuno possa riconoscersi. Il miracolo che la Comunione vissuta con altre cinquanta persone per lo più non conosciute ha mostrato evidente la Sua forza. Come siamo tornati tutti? Pieni di Forza, di Grazia e di Gloria. In aereo tornando mi faceva sorridere il pensiero ... vacanze di Natale con Via Crucis sulla Via Dolorosa di Gerusalemme !!?... ma è il ritmo di ogni giorno !

Anna Maggi

Sono molto grata per questo pellegrinaggio e questo cammino fatto insieme a don Vincent, don Jacques, i pellegrini e tutte le persone che abbiamo incontrato lungo il cammino. Sono partita con il cuore molto stanco e affannato per tutte le vicissitudini lavorative che negli ultimi anni mi stanno un po' mettendo in difficoltà. Ma sono anche partita con la stessa curiosità, lo stesso cuore fiducioso dei pastori che si sono mossi per andare a conoscere Gesù. Attraverso "le

pietre morte" ma soprattutto attraverso le "pietre vive" della nostra compagnia e delle persone incontrate lungo il cammino, mi sono gustata ogni singolo momento, ogni parola e ogni singolo passo riscoprendo tutta la bellezza della compagnia Cristiana.

Mi è stata regalata una paternità, quella di don Vincent e don Jacques, che mi ha aperto a una Paternità più grande, permettendomi di riscoprimi figlia, figlia dei miei genitori ma soprattutto figlia di Dio, amata anche attraverso i miei limiti, le mie difficoltà e le mie mancanze. Un essere voluta bene che abbraccia tutto di me, un abbraccio che salva tutte le circostanze che vivo, dalle più gioiose alle più faticose, un abbraccio che non elimina nulla né di me né della realtà ma prende dentro tutto e dona a tutto una luce nuova, inaspettata, più grande, per cui il mio cuore è tornato ad essere lieto e grato, immensamente grato per la compagnia cristiana che il buon Dio mi ha voluto regalare e continua a regalarmi nonostante tutti i miei tradimenti. Grazie.

Cristina Spanò

Parto con la convinzione inconfessata di essere noi a compiere il Regno di Dio con le nostre buone opere, con il nostro cristiano impegno sociale e politico. Percorriamo le tappe della vita umana di Cristo: dalla vocazione di Pietro a Cesarea di Filip-



po al suo tradimento, alla sua confessione dell'amore che ha per Cristo presente e risorto sulle rive del Lago di Tiberiade. Vediamo il luogo dove sta scritto: "Hic verbum caro factum est", poi quello dove Maria incontra Elisabetta. Siamo sulle rive del Giordano, dove Giovanni battezzava. Stiamo sotto un sicomoro come quello sul quale Zaccheo è salito pubblicano ed è sceso ridefinito dalla preferenza di Gesù per lui. Visitiamo l'Orto degli ulivi, il luogo dove gli apostoli si addormentano e dove Gesù inizia la sua agonia. Poniamo la mano sulla roccia dura e fredda del Golgota, sulla lastra di pietra dove il corpo di Gesù venne preparato alla sepoltura, su quella dove venne posto nel sepolcro. Pietra muta, finché non giunga la nostra domanda.

Passo dopo passo veniamo guidati alla convinzione che Gesù non venga per aggiornare un mondo sgangherato attraverso l'insegnamen-

to di una morale da porre in atto con le nostre forze, non venga a togliere la fatica ed il dolore, ma per permettere che noi, attraverso quelli, si giunga al centro della nostra umanità ferita prendendo atto del suo bisogno di Salvezza. Torno col desiderio di vedere quello sguardo che Cristo rivolse a Pietro nel cortile della casa del gran sacerdote.

Luigi Borlenghi

